



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DILEF
DIPARTIMENTO DI
LETTERE
E FILOSOFIA

corso di studio in filosofia

FILOSOFIA TEORETICA

modulo 1

conseguenze della filosofia trascendentale

lunedì 21 ottobre 2019

Silvano Zipoli Caiani

silvano.zipolicaiani@unifi.it

syllabus delle lezioni del primo modulo

16 settembre

che cos'è la teoria della conoscenza

17 settembre

la definizione standard di conoscenza

18 settembre

il valore della verità

23 settembre

verità: la teoria della corrispondenza

24 settembre

verità: la teoria della coerenza

25 settembre

le fonti della giustificazione

30 settembre

Cartesio: il dubbio iperbolico

1 ottobre

Cartesio: il fondamento della conoscenza

2 ottobre

Cartesio: mente, corpo, mondo

7 ottobre

Cartesio: obiezioni, risposte e ancora obiezioni

8 ottobre

esternalismo: Locke

9 ottobre

internalismo: Berkeley

14 ottobre

l'analisi della causalità: Hume

15 ottobre

il problema della metafisica: Kant

16 ottobre

la filosofia trascendentale: Kant

21 ottobre

conseguenze della filosofia trascendentale

22 ottobre

il neo-empirismo e il problema della metafisica

23 ottobre

Quine e il dibattito contemporaneo

pausa didattica

inizio secondo modulo di filosofia teoretica:

lunedì 4 novembre ore 15

(nei giorni 28, 29, 30 ottobre non ci sarà lezione di filosofia teoretica)

filosofia trascendentale - Kant

avvertenza preliminare sulla caratteristica di ogni conoscenza metafisica



com'è possibile la matematica pura?

da dove ricaviamo i giudizi della matematica?

- non possono essere ricavati dall'esperienza;

allora

- deve essere possibile una intuizione non sensibile di tali concetti;

problema:

come è possibile intuire qualcosa indipendentemente dall'esperienza sensibile di questo qualcosa?

com'è possibile la matematica pura?

soluzione: i giudizi della matematica riguardano la forma della sensibilità

«Che la mia intuizione preceda la realtà dell'oggetto e abbia luogo come conoscenza a priori è possibile soltanto in un unico modo, se cioè essa non contiene altro che la forma della sensibilità, forma la quale precede nel mio soggetto tutte le impressioni reali, di cui sono affetto per parte degli oggetti...

«Donde consegue: che le proposizioni che riguardano semplicemente questa forma dell'intuizione sensitiva, saranno possibili e valide per gli oggetti dei sensi; e che inversamente del pari le intuizioni che sono possibili a priori, non possono mai riguardare altre cose che gli oggetti dei nostri sensi.»

Kant, *Prolegomeni*, § 9

com'è possibile la scienza pura della natura?

la natura

«La natura è l'esistenza delle cose in quanto determinata da leggi universali. »
Kant, *Prolegomeni*, § 14

«... noi siamo realmente in possesso di una scienza pura della natura, la quale a priori e con tutta quella necessità che è richiesta alle proposizioni apodittiche, espone le leggi a cui la natura è sottomessa.

...

come la proposizione: *che la sostanza rimane e perdura; che tutto ciò che avviene è sempre determinato prima da una causa secondo leggi costanti, ecc.* »

Kant, *Prolegomeni*, § 15

com'è possibile la scienza pura della natura?

il problema formale: la conformità dell'esperienza alle leggi

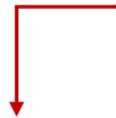
«Or io domando ... : Com'è possibile conoscere a priori la necessaria conformità a *leggi delle cose* come oggetti d'esperienza? Ovvero ... : Come è possibile conoscere a priori la necessaria conformità a leggi della esperienza stessa riguardo a tutti i suoi oggetti in generale?»

Kant, *Prolegomeni*, § 17

filosofia trascendentale - Kant

com'è possibile la scienza pura della natura?
validità dei giudizi d'esperienza

giudizi empirici



di percezione

hanno valore soggettivo

non hanno bisogno di alcun concetto puro dell'intelletto, ma soltanto del nesso logico nelle percezioni di un soggetto.



di esperienza

hanno valore oggettivo

richiedono sempre, oltre le rappresentazioni dell'intuizione sensitiva, dei peculiari concetti originati dall'intelletto, i quali fanno sì che siano oggettivamente validi.

com'è possibile la scienza pura della natura?

validità universale dei giudizi d'esperienza

esempio

«Che la camera sia calda, lo zucchero dolce, l'assenzio disgustoso, sono giudizi validi soltanto soggettivamente. Giacché io non pretendo che io debba sempre ritenere ciò e che ogni altro debba ritenere ciò proprio come me: essi esprimono soltanto una relazione di due sensazioni su uno stesso soggetto, cioè me stesso

...

Coi giudizi d'esperienza la cosa è affatto diversa. Ciò che l'esperienza mi insegna in certe circostanze, deve insegnarlo sempre a me ed anche a ogni altro ...

p.es., io dico: l'aria è elastica. Dapprima questo giudizio è soltanto percettivo, io riferisco nei miei sensi due sensazioni soltanto l'una all'altra. Se io voglio che lo si dica un giudizio d'esperienza, esigo anche che questo nesso sia soggetto a una condizione tale che lo renda valido universalmente.»

Kant, Prolegomeni, § 19

com'è possibile la scienza pura della natura?

il ruolo dei concetti dell'intelletto

«prima che dalla percezione possa nascere l'esperienza, precede ancora un tutt'altro giudizio. La intuizione data deve essere sussunta sotto un concetto, che determina la forma del giudicare in generale riguardo all'intuizione, collega la coscienza empirica di quest'ultima in una coscienza in generale, e così procura validità universale ai giudizi empirici.

...

p. es.: l'aria è subordinata al concetto di causa, il quale determina come ipotetico il giudizio su di essa riguardo alla dilatazione...l'aria è elastica diviene universalmente valido, diviene giudizio di esperienza, solo perché precedono certi giudizi che sussumono l'intuizione dell'aria sotto il concetto di causa ed effetto e così determinano le percezioni rispetto non solo al mio soggetto, ma anche riguardo alla forma del giudicare in generale...»

Kant, Prolegomeni, § 20

riassumendo

«la somma di tutto ciò è questa: ai sensi tocca d'intuire; all'intelletto di pensare. Ma pensare è: unire delle rappresentazioni in una coscienza.

...

L'esperienza consiste nella connessione sintetica dei fenomeni (percezioni) in una coscienza, in quanto essa [la connessione] è necessaria. Sono perciò concetti intellettivi puri quelli sotto i quali devono prima essere sussunte tutte le percezioni, perché possano servire come giudizi di esperienza...»

filosofia trascendentale - Kant

tavole

dei giudizi

secondo la quantità

universali
particolari
singolari

secondo la qualità

affermativi
negativi
infiniti

secondo la relazione

categorici
ipotetici
disgiuntivi

secondo la modalità

problematici
assertori
apodittici

dei concetti

secondo la quantità

unità
pluralità
totalità

secondo la qualità

realtà
negazione
limitazione

secondo la relazione

sostanza
causa
comunanza

secondo la modalità

possibilità
esistenza
necessità

dei principi universali

assiomi
dell'intuizione

anticipazioni
dell'esperienza

analogie
dell'esperienza

postulati del pensiero
empirico in generale

soluzione al dubbio di Hume

«è questo il punto di scalzare dalla sua base il dubbio di Hume. Egli a buon diritto affermava che con la ragione noi non intendiamo in alcun modo la possibilità della causalità

...

tuttavia, sono ben lontano dal ritenere questi concetti soltanto come prodotti dalla esperienza, e la necessità che si presenta in essi, come attribuita loro a torto o come semplice apparenza che una lunga abitudine fa balenare dinanzi ai nostri occhi; ho invece dimostrato a sufficienza che essi e i principi che ne derivano, stan saldi a priori, prima di ogni esperienza, ed hanno una loro indubitabile oggettiva esattezza, ma soltanto in riguardo all'esperienza»

Kant, Prolegomeni, § 27

filosofia trascendentale - Kant

risultato

«Scaturisce quindi da tutte le indagini finora fatte il seguente risultato: tutti i principi sintetici a priori non sono altro che principi dell'esperienza possibile' e non possono mai essere riferiti a cose in sé, ma soltanto fenomeni come oggetti dell'esperienza.»

Kant, Prolegomeni, § 27

«... l'intelletto, così, è il principio da cui ha origine l'ordine universale della natura: esso infatti tutti i fenomeni stringe sotto le sue proprie leggi, e così pone già a priori una prima esperienza (secondo la forma), e in virtù di questa viene necessariamente sottomesso alle leggi dell'intelletto tutto ciò che per esperienza sia conosciuto.»

Kant, Prolegomeni, § 38